

«Le nuove corsie e-Brt vanno condivise anche con gli altri bus»

Trasporti. Autoservizi Locatelli ha inviato una richiesta all'agenzia del Trasporto pubblico: «La linea da Trezzo a Bergamo corre parallela, ma rischia tempi più lunghi»

PATRICK POZZI

«Appare evidente la necessità, per gli autobus asserviti ai collegamenti da dette località, di poter fruire del percorso preferenziale che di fatto è destinato alla valorizzazione del trasporto pubblico col miglioramento dei tempi di percorrenza». È il nocciolo della richiesta che l'Autoservizi Locatelli ha inviato ieri all'agenzia del Trasporto pubblico locale (Tpl), ai consorzi Atb e Bergamo trasporti sud e ovest, Comune e Provincia di Bergamo.

L'azienda di trasporti chiede che sulle corsie preferenziali dell'e-Brt (il nuovo sistema di trasporto rapido su bus elettrici che collegherà la stazione di Bergamo con quella di Verdellino passando per Dalmine) possano circolare anche i pullman

del servizio extraurbano. E, in particolare, quelli della «linea 5» Trezzo-Dalmine-Bergamo che, per ampi tratti, corre proprio parallela alla linea e-Brt, trasportando quotidianamente circa quattrocento persone provenienti da zone che non saranno servite dai bus elettrici.

La richiesta nasce da due considerazioni «per le quali forse avremmo già delle risposte - afferma polemicamente il direttore di esercizio Roberto Locatelli -, se fossimo stati coinvolti nella stesura del progetto. Invece le informazioni ci tocca leggerle solo sui giornali».

La prima è che, «con lo sviluppo dei lavori sul tracciato della nuova linea e-Brt - scrive -, assistiamo alla formazione di corsie riservate in ampi tratti coerenti al tracciato di esistenti servizi del trasporto pubblico locale; di conseguenza numerose fermate, attualmente in essere, risultano asservite alle stesse corsie». Come faranno quindi i pullman del servizio extraurbano a fermarsi a quelle stesse pensiline lungo linee preferenziali dell'e-Brt, e a far

salire o scendere la propria utenza?

La seconda considerazione è che serve garantire migliori tempi di percorrenza non solo a coloro che utilizzeranno i bus elettrici, ma anche agli utenti di quelle linee che corrono parallele all'e-Brt, e i cui pullman rischiano di rimanere incolonnati sulla strada provinciale 525 mentre hanno a fianco corsie preferenziali completamente libere. «La necessità - scrive l'azienda di trasporti - è concreta, evidenziando che il flusso negli orari di punta è di circa quattrocento utenti interessati al tragitto per e da Bergamo, con provenienze da Trezzo, Capriate, Brembate, Vaprio, Pontirolo e Boltiere, oltre a parte di utenza di Osio Sotto per zone non servite da e-Brt».

Per l'Autoservizi Locatelli non c'è altra soluzione che essere autorizzati a utilizzare le corsie preferenziali dell'e-Brt: «Sia per una logica trasportistica di servizio in continuità (impensabile, considerati i numeri in gioco, uno scambio di passeggeri tra bus) - si legge anco-



La posa di una pensilina lungo il tracciato dell'e-brt a Laillio

ra nella lettera -, sia per l'integrazione modale e tariffaria tra i servizi, oltre naturalmente all'indispensabile accesso alla fermate».

La lettera si chiude quindi con una richiesta di incontro con gli enti interessati. Ieri non è stato possibile avere un parere dall'agenzia del Tpl, ma una prima risposta ieri è già arrivata da Atb (Azienda trasporti Bergamo), secondo la quale le corsie preferenziali dell'e-Brt sono tali «perché così prevedono le disposizioni del ministero dei Trasporti», al quale sono state inviate delle richieste di deroghe, «per le quali, però, siamo ancora in attesa di risposta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Civitate al Piano

Vicini di casa dall'olfatto fine Preso pusher

Viveva con altri senza fissa dimora nella parte diroccata di un edificio in località Cascina del Bosco a Civitate al Piano. E quello era anche il suo deposito, perché, quando alle 14 di mercoledì si sono presentati, i carabinieri di Martinengo hanno sequestrato 31 grammi di cocaina, 69 di hashish, una vecchia roncola (probabilmente il da quando nel cascinale si lavoravano

ancora i campi) e un cottellino serramanico. H. R., 25enne originario del Marocco, è finito in manette. A lui i militari sono arrivati grazie alla segnalazione di qualche inquilino della parte abitabile dell'edificio che aveva colto gli effluvi dell'hashish che gli occupanti della porzione diroccata solevano fumare. Ieri, davanti al giudice Laura Garuffi, H. R., difeso da Federica Oldani, si è limitato alle dichiarazioni spontanee. «Chiedo scusa, non lo farò più. È la mia unica fonte di reddito». Arresto convalidato e scarcerazione con obbligo di presentazione bisettimanale ai carabinieri.

Prima risposta da Atb: «Chieste deroghe alle disposizioni del ministero»